

Domani alla Biblioteca "Gamberi" (ore 18) La roccastradina Gigliola Giovani presenta il suo primo romanzo

ROCCASTRADA - Domani alle ore 18, nella saletta della Biblioteca "Gamberi" di Roccastrada, presentazione del primo romanzo della scrittrice emergente Gigliola Giovani, grossetana solo di nascita e roccastradina a tutti gli effetti.

"Adesso non più" è il titolo della sua opera prima: un cambiamento in atto, due vite che non saranno più le stesse, due solitudini che sapranno trasformarsi in amore.

Signora Giovani, perché una storia d'amore?

"Scrivere sui sentimenti, soprattutto in un momento di forte disagio emotivo, aiuta a superare con più facilità il dolore e la preoccupazione. Equivale ad una sorta di profonda autoanalisi. È ciò che è successo a me quando ho iniziato a scrivere 'Adesso non più': nel settembre del 2008 ero in Corsica, lontano da casa, dove avevo entrambi i genitori fermi a causa di un brutto incidente. L'angoscia di non poter prevedere o controllare il decorso di questa situazione mi ha spinto a cercare una via di fuga, che sono riuscita a trovare proprio nella scrittura. Da lì ho cominciato a costruire questa storia, i personaggi e le vicende della loro vita, continuando a scrivere anche quando sono rientrata a Roccastrada".

Dopo cos'è successo?

"Dopo otto block-notes e tanto inchiostro mi sono fermata e ho deciso di far leggere questa storia ad alcuni amici fidati. E grazie a loro che ho deciso di fare questo passo, grazie alla loro vicinanza, ai loro

consigli e incoraggiamenti. Attraverso un mio vicino di casa ho potuto conoscere Dianora Tinti, una scrittrice di Magliano che vive a Grosseto: ci siamo incontrate e, dopo aver valutato positivamente il mio lavoro, mi ha consigliato alcune case editrici, tra cui la Albatros, l'editrice del mio libro".

Adesso che è tutto pronto per la distribuzione cosa si aspetta?

"Mi rendo conto che è stata una scelta coraggiosa, che non mi può dare, al momento, alcuna sicurezza e che si distanzia tantissimo dall'attività portata avanti fino ad ora (un'attività commerciale nel centro storico di Roccastrada, che ha chiuso a fine 2010, ndr.), ma ho sempre avuto una passione per la scrittura e, adesso che ho la possibilità di esprimere una voce rimasta nascosta per tanto tempo, non voglio fermarmi. Lo scrittore, come dice Andrea De Carlo, vive continuamente in uno stato di schizofrenia controllata: riesce ad immedesimarsi talmente tanto nei personaggi che crea, che, spesso, non riesce a distinguere la realtà dalla fantasia. Ma è proprio questa esuberante creatività che mi dà il coraggio e la speranza di poter inserire il mio libro nei circuiti giusti e portarlo un po' in giro per farlo conoscere. Lo sto vivendo come un figlio appena nato: finché era dentro di me lo potevo sentire totalmente mio, adesso che è nel mondo posso solo sperare che cresca nel migliore dei modi".

Giulia Focardi